

SQUATTING '11

Guida pratica all'occupazione
ad uso delle nuove generazioni



A volte è difficile recuperare i propri averi durante l'espulsione. È possibile che i vostri mobili o oggetti personali siano gettati o murati. Pertanto, legalmente, il proprietario ha diritto di prendere gli oggetti dello squat, l'ufficiale giudiziario ne farà un inventario, poi saranno poste in deposito gratuitamente.

Le espulsioni possono dimostrarsi molto violente, tristi e rivoltanti, ma anche eccitanti, intense e rivelatrici di una forza collettiva di fronte alla polizia e alle istituzioni... possono risvegliare la solidarietà del vicinato, dimostrare di fronte agli altri che qualcuno osa resistere alla repressione, far passare un messaggio forte, controbilanciare la frustrazione di farvi sgomberare e far comprendere alle autorità che non è cosa semplice espellere uno squat.

Una scena squat forte, dinamica e visibile, insieme al fatto di resistere alle espulsioni con i disagi che crea, forma un punto cruciale nel rapporto di forza che ci si può augurare di fronte alle istituzioni in modo che gli squat restino e si moltiplichino.





rispondono mentono. Succede che la prefettura impieghi molto tempo a espellere dopo l'accettazione d'intervenire con la forza pubblica. Soprattutto se hanno paura che vi sia resistenza o problemi di ordine pubblico. Di solito decidono d'intervenire nel bel mezzo del sole d'agosto quando non c'è nessuno o possono lasciare che gli squatters imputridiscano barricati nella casa. Sta a voi di organizzarvi di conseguenza per rovinarli la festa!

ESPULSIONE E RESISTENZA

Gli sbirri hanno il diritto di espulsione tra le 6 e le 21, tranne la Domenica.

Si hanno diverse scelte:

- a. Andarsene prima del loro arrivo
- b. Aspettare che sfondino la porta per andarsene
- c. Resistere

Il fatto di resistere all'espulsione, di barricarsi e di non partire volontariamente non è un delitto di per se. Dopo, ciò che voi rischiate dipende dalla maniera in cui l'espulsione si sviluppa. Si rischia di essere incolpati per delitti abituali come oltraggio, violenza,... ma ciò resta comunque molto raro. Nei termini dell'espulsione rischiate minimo un controllo d'identità in strada o al commissariato.

Lasciate viaggiare la vostra immaginazione per quanto riguarda le barricate. Voi conoscete la casa, gli sbirri No. Bisogna sapere che anche con delle solide barricate, gli sbirri hanno ottimi strumenti ed è molto raro che le solite barricate impediscano l'espulsione. In generale delle buone barricate possono ritardare l'espulsione di qualche minuto o qualche ora. Insieme alle barricate, ciò che può ritardare lo sgombero è salire sui tetti (costringendo l'arrivo dei pompieri). Un'altra tattica complementare di resistenza è di creare una catena telefonica d'urgenza (lista completa per spedire messaggi in codice, tuttavia meglio chiamare se lo sgombero avviene alle 6 del mattino) per richiamare il sostegno intersquat durante lo sgombero, gli amici arriveranno sul posto bloccheranno le strade e inizierà la festa gioiosa dello scontro. Per impedirlo gli sbirri di solito proteggono il perimetro non permettendo l'entrata, bisogna perciò essere veloci e creativi ...

“ Lo squatting, o occupazione abusiva, è una pratica che si può applicare in molteplici contesti: si va da 2 persone che curano un giardino nella zona erbosa dietro un centro commerciale a 50 guerrieri col volto tatuato che si incatenano alle piattaforme tra i rami di una foresta nazionale. Ma l'idea di fondo è sempre la stessa: la terra dovrebbe appartenere a chi la usa e tutti abbiamo il diritto fondamentale al vitto, all'alloggio e alla sicurezza.”

Da ricette per il caos - crimethinc

Introduzione

Aprire uno squat, significa occupare un edificio abbandonato, senza aver domandato l'autorizzazione al suo « proprietario ». Significa, di fatto, non pagare l'affitto ad alcun proprietario che possiede più di un'abitazione quando invece noi non ne possediamo nessuna. Aprire uno squat significa criticare con le azioni un sistema che vuole che i ricchi continuino ad arricchirsi sulle spalle dei poveri.

Aprire uno squat significa anche abitare nel pieno senso del termine: è essere liberi e responsabili nel proprio ambiente di vita. Significa poter fare ciò che si vuole senza considerare il proprietario che, in tutti i modi, non vi vive.

È anche un mezzo di sopravvivenza quando non si può o non si può più pagare un affitto (un mezzo che porta ad interrogarsi sui nostri modi di vivere, sul lavoro, la famiglia, la vita collettiva, il tran tran quotidiano, sulle possibilità di vivere le nostre idee in una tale società).

Ogni squat è differente. Il quotidiano dipende largamente dai contesti politici, socio - economici, giuridici, inter-relazionali, ecc., ma qualsiasi squat si definisce politico, nella misura in cui stravolge, a volte anche involontariamente, l'ordine sociale e la proprietà privata.





Lo squat è generalmente dipendente dagli spazi lasciati all'abbandono dalla borghesia e dal sistema capitalistico. Non deve essere considerato come un fine, ma tutt'al più come un mezzo. Ma non un mezzo qualsiasi: al di là dell'abitazione, lo squat può essere un luogo di resistenza e sperimentazione. Aprire uno squat significa violare la legge, rompere la sottomissione alla legalità, ricercare l'autonomia.

Lo spazio aperto dagli squatters permette anche di ritrovarsi in pratiche di vita differenti: autogestione, gratuità, recupero/riciclaggio, requisizione di tutti i tipi, apertura verso l'esterno e confronto dei modi di vita, dibattito, riflessioni...

Questo scritto, realizzato collettivamente, in evoluzione permanente dalla sua prima apparizione in Francia nella primavera del 1999, ha la vocazione di fornire qualche informazione necessaria allo sviluppo della vita di uno squat, dall'apertura fino alla chiusura. Non si vuole esaustiva e sta a ciascuno di noi di apportarne le giuste modifiche appropriate.

Due casi allora si presentano:

Prima di essere espellibili, beneficiate di un lasso di tempo di 20 giorni a partire dalla data del risultato del processo. Se l'ufficiale giudiziario "dimentica" questi 20 giorni, mentre la decisione di giudizio non notifica esplicitamente l'annullazione di questi due mesi, fate fare al vostro avvocato un ricorso giuridico per "fare applicare la legge". Così il vostro avvocato può domandare l'annullamento dell'ordine di lasciare il luogo.

Se il giudizio vi precisa che non potete beneficiare dei due mesi, siete sotto espulsione a partire dall'expiration della data fissata dal giudice (da validare tuttavia attraverso l'ordine di lasciare il luogo). Al termine del lasso di tempo accordato inizialmente, l'ufficiale giudiziario può presentarsi a casa vostra per recuperare l'immobile salvo di fronte al caso di resistenza da parte vostra. In tal caso il proprietario dovrà fare una richiesta presso il commissariato e dal prefetto di polizia per realizzare l'espulsione. Il proprietario potrà fare appello agli sbirri solo dopo che i periodi di tregua ottenuti saranno trascorsi. Non rischiate nulla prima dell'arrivo dell'ufficiale giudiziario.

Il primo giudizio d'espulsione è "esecutivo" e fare appello o domandare dei periodi di tregua non è "sospensivo" (significa che durante questa procedura siete sotto espulsione). Si può ancora domandare al giudice esecutore o al tribunale d'istanza altri periodi di tregua, trovando altri elementi da aggiungere al dossier, in particolare sulla vostra situazione di precarietà. Sta al prefetto di decidere sull'arrivo della forza pubblica per procedere all'espulsione, perciò domanda al commissario del quartiere di fare un'inchiesta sulle conseguenze dell'espulsione. A volte non si svolgono inchieste, la polizia viene direttamente a trovarvi o a comunicarvi che siete convocati al commissariato. Vi porranno delle domande di base sulla vostra situazione. Non rischiate nulla a non andare al commissariato per l'inchiesta sociale, o a non rispondere agli sbirri. Non vi apporterà nulla di rispondergli, a parte litigi vari.

Quando sentite che l'espulsione si avvicina, potete chiamare la prefettura per domandare se l'arrivo della forza pubblica è stato accordato. Non sono obbligati di rispondere e a volte quando





LA PERICOLOSITA' DELL'EDIFICIO

Quando un edificio può essere considerato come in stato di rovina o che minaccia di cadere, il comune può far procedere delle ispezioni e domandare alcuni lavori al proprietario. Se il proprietario rimette in causa la pericolosità dell'edificio e domandare una contro-ispezione. Il tribunale amministrativo decide in seguito se vi è o no pericolo e in quanto tempo i lavori dovranno essere effettuati. Se il tribunale amministrativo constata la pericolosità dell'immobile, il comune può anche domandare l'evacuazione immediata.

Se il comune giudica che vi è pericolo imminente, domanda al tribunale d'istanza di inviare un esperto per verifica. Se l'esperto constata l'urgenza o il pericolo grave e imminente, il comune può ordinare misure provvisorie per l'immobile, cioè l'evacuazione. Se vi è già stato un avviso di pericolosità e di evacuazione prima del vostro arrivo, le cose diventano complicate. Tuttavia può restare una semplice minaccia di espulsione o trasformarsi in evacuazione immediata.

IL PASSAGGIO DEGLI ESPERTI

Lasciare entrare gli esperti, geometri e operai venuti a fare dei lavori o rilievi "ufficiali" nell'immobile è chiaramente sconsigliabile. Tuttavia rifiutarli significa velocizzare le procedure d'espulsione. Non vi è regola in materia e tutto dipende dalle vostre scelte e dalle vostre strategie. Se gli esperti vengono in casa per un avviso di pericolosità, fate del vostro meglio perché la casa abbia un'aria di tenere in piedi e che non si vedano le parti della casa distrutte.

IL SEGUITO DEL GIUDIZIO E POI... L'ESPULSIONE - PRIMA DELL'ESPULSIONE

Il giudizio semplice è consigliato in qualche giorno o qualche settimana dopo l'udienza e dovrà essere firmato dall'ufficiale giudiziario. In seguito al giudizio, l'ufficiale giudiziario vi porterà l'ordine di lasciare l'immobile. Se avete ottenuto dei lassi di tempo, questi iniziano dalla consegna dell'ordine di lasciare il luogo e non dalla data della consegna del giudizio. Il solo documento che vale è "l'ordine di lasciare il luogo" che si sviluppa prima della fine del processo.

APRIRE UNO SQUAT

Info utili

Fino ad ora, lo squat dipende dalla giurisdizione civile, cioè un conflitto tra due parti dove non ci sono rischi di prigione, contrariamente alla giurisdizione penale che, essa sì, può farvi accomodare direttamente dietro le sbarre, o concedervi carcere con la condizionale, lavori sociali, multe e altri regali dello Stato. Ciò che può eventualmente essere considerato come un delitto e farvi passare dalla parte del penale, è essere colti in flagranza di reato mentre vi state introducendo con scasso in una casa. Non fidatevi ugualmente quando il luogo occupato contiene oggetti di valore, vi possono teoricamente accusare di degradazione di beni privati o di furto con scasso.

SCEGLIERE IL LUOGO

Ricerca della casa

Le ricerche devono essere fatte più discretamente possibile.

Le abitazioni possono trovarsi vuote per numerose ragioni: speculazione immobiliare, accumulo di proprietari, progetti pubblici o privati in attesa, compera progressiva di piccoli lotti di case per progetti più grossi, riabilitazione in attesa, insalubrità, divisione sull'eredità, degrado volontario, assenza di eredi, fuga del proprietario all'estero in seguito a problemi con il fisco o la giustizia.

Succede anche che una casa sia vuota unicamente a causa di un corto periodo di transizione tra gli affittuari. Più lungo è il periodo di inutilizzo della casa, più possibilità ci sono che l'occupazione duri a lungo e che il proprietario non abbia progetti urgenti (è noto che ne troverà immediatamente uno non appena avrà saputo dell'occupazione).

Osservate se il luogo è completamente vuoto e non vi è passaggio sporadico dei proprietari. Vi sono molte indicazioni: battenti e persiane chiuse, cassetta delle lettere piena di vecchi volantini pubblicitari, mucchi di foglie morte davanti alla porta, giardino non curato, spazzatura, stato degradato della costruzione...





Per verificare se c'è il passaggio dei proprietari, mettete un pezzo di carta discretamente nella fessura di ogni porta e verificate regolarmente la loro presenza. Se non è possibile nella porta, mettete un pezzettino di legno nelle serrature. Ricercate i luoghi in differenti momenti della giornata e della settimana, soprattutto negli orari non lavorativi. Le vacanze e i giorni feriali hanno la tendenza a favorire il passaggio dei proprietari e quindi sono da evitare. Durante inverno al calare della notte è un momento assai pratico per ricercare la presenza di persone (luci accese o meno). Detto questo, succede che i proprietari (i più furbi degli altri) installino luci collegate ad un timer che si attivano quando arriva la sera.

Prima della visita, osservate l'abitazione dall'esterno: considerate le entrate e la loro solidità, la loro visibilità in rapporto al vicinato, la loro accessibilità. Verificate che non ci siano contenitori o scatole che tradiscano la presenza di un allarme all'interno della casa. Quando entrate nell'abitazione e un flash rosso lampeggia all'interno in alto, si tratta certamente di un allarme (da non confondere con un semplice raggio luminoso collegato ad detentore di movimenti e generalmente all'esterno). A volte gli allarmi sono sonori e rumorosi. Succede che questi allarmi siano collegati ad una centrale di sbirri o vigilantes. Se avete il minimo dubbio e non siete sicuri dell'azione avete sempre il tempo necessario per muovere il culo prima dell'arrivo degli sgherri (potete sempre ritornare nei giorni che seguono e verificare possibili cambiamenti, assai difficili comunque)

E' spesso più sicuro di visitare i luoghi prima dell'apertura definitiva dello squat. Ciò permette di ottenere informazioni sullo stato dei muri e dei piani, del sistema elettrico e idraulico, il numero di stanze (in funzione del posto necessario), sulla possibilità infine di future barricate (prendete le misure per serrature e materiale per barricarsi).

Non esitate a suonare prima di entrare nella casa, con una scusa del cazzo in caso d'incontro con degli abitanti. Non serve a niente che visitiate il luogo in quindici, è meglio essere molto discreti. Fate attenzione a non correre dappertutto poiché la casa, in particolari i piani, potrebbe essere decadente e pericolosa.

certa sensibilità in materia di diritto alla casa. Tuttavia gli occupanti possono avvalersi di proroghe legate a festività o periodi invernali. Non esiste una legge che regola e uniforma la materia, perciò si tratta esclusivamente di proroghe di natura prefettizia, legate a decreti nazionali o decisioni municipali. Prima di occupare valutate bene le vostre possibilità, il periodo dell'anno e informatevi sulla presenza o meno di proroghe a livello municipale o nazionale.

Se il giudice non accorda l'infrazione in casa è possibile che una proroga vi sia accordata legalmente, implicitamente, o a volte esplicitamente menzionata nel giudizio. Di cosa decida il giudice, in molte città le prefetture tuttavia non espellono durante l'inverno. In questo senso si possono organizzare numerose azioni che svolgano una funzione di pressione con le autorità (manifestazioni, presidi, lettere, fax ...)

ASSE POLITICO

Si può argomentare riguardo all'utilità pubblica del luogo occupato, uno squat che ha degli aspetti sociali, culturali nella dinamica del quartiere e varie puttanate che potete raccontare a vostro piacimento. Potete affermare un percorso politico (presenza di rifugiati politici, Lotta contro la proprietà privata, rifiuto del sistema capitalista) e argomentate intorno alla questione della casa, delle politiche repressive del comune e della prefettura nei confronti dei poveri. Il giudice dovrà prendere ufficialmente in conto le vostre pretese politiche per accordare dei periodi di tempo, essere molto sensibile alle vostre lotte o detestarle. Visto che il giudice non cade mai dal cielo, è utile informarsi sul suo passato e sul suo profilo politico, cioè della sua sensibilità.

LE MULTE

Succede che i proprietari domandino delle ammende: ad esempio pseudo-affitti o indennità d'occupazione per mancanza di guadagno, delle multe giornaliere se non partite dopo la data d'espulsione per cercare di farvi partire più velocemente possibile senza ripagare un ufficiale giudiziario o chiamare di nuovo la polizia (la legge le chiama "indennità d'occupazione di diritto comune"). Potete cercare di farle annullare dal tribunale. Se non è il caso, non vi è ragione di impanicare o di partire prima dell'arrivo





La disposizione della prima parte di questo articolo si applica anche se lo stato di necessità è determinato dall'altrui minaccia; ma, in tal caso, del fatto commesso dalla persona minacciata risponde chi l'ha costretta a commetterlo.” Secondo una prima tesi esso consisterebbe nell'inutilità della pena nei riguardi di un soggetto che abbia commesso il fatto in quanto costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo di un danno grave alla persona. In tale prospettiva è stato anche osservato che lo stato di necessità non sarebbe una vera e propria causa di esclusione dell'antigiuridicità ma solo una causa di esclusione della colpevolezza. L'inquadramento dello stato di necessità in termini di scusante mal si concilia, tuttavia, con la previsione del soccorso di necessità in quanto, se è configurabile una situazione di inesigibilità psicologica con riferimento ad un pericolo di danno grave alla propria persona, non altrettanto può dirsi con riferimento al pericolo di danno alla persona di un terzo. Analizzando i singoli presupposti della discriminante, la situazione di pericolo che rende l'azione necessitata deve essere attuale. L'attualità del pericolo è stata interpretata rigorosamente dalla giurisprudenza e deve essere valutata ex ante nella situazione in cui versa l'agente prima di porre in essere la sua condotta offensiva. In particolare, la giurisprudenza, con riferimento alle situazioni di bisogno economico, ha rilevato come le stesse non siano idonee a discriminare ex art. 54 del codice penale in considerazione della mancanza del requisito dell'attualità del pericolo e dell'urgenza della conseguente azione penalmente rilevante. La Suprema Corte ha ritenuto, di recente, esser fonte di una situazione di stato di necessità anche una situazione, come l'esigenza di un alloggio, che attenta solo in via indiretta all'integrità della persona. In tali ipotesi, ha osservato la Suprema Corte, i requisiti dell'inevitabilità altrimenti del danno e della proporzionalità andranno valutati con maggiori rigore.

Dovrete argomentare e dimostrare le vostre difficoltà economiche e sociali insormontabili, i vostri studi e esami da superare, l'impossibilità di ottenere immediatamente una casa popolare in città. In Italia non esiste nessun tipo di tregua invernale, al contrario dell'ordinamento francese che è tra i pochi ad aver recepito, anche sotto pressione delle associazioni francesi, una

Ugualmente non aprite le finestre, perché ciò potrebbe attirare il vicinato. È possibile diminuire la luminosità delle lampade tascabili nascondendole sotto un tessuto o sotto le maniche. Tenete in testa che a volte si possono incontrare persone nell'appartamento (senza fissa dimora, visitatori di una notte, ...). Se vi fate prendere immediatamente non esitate a raccontare scuse banali come “cercavamo un posto per la notte” o “ volevamo visitare una casa abbandonata”. Secondo il contesto, a volte può essere più pratico ricercare un luogo di giorno. Portando con se la macchina fotografica la scusa possibile è “siamo studenti d'arte e siamo interessati a questo scenario per un film”, scusa banale ma efficace.

Qualche strumento può esservi utile (piede di porco, martello, cacciavite). Le intemperie o gli eventi (pioggia, tempesta, partite di calcio, feste popolari ,...) permettono di coprire i possibili rumori non abituali per il vicinato. Ci sono molti modi per aprire una casa: c'è sempre una falla, bisogna dunque testare tutte le entrate possibili e il loro stato in modo sistematico : porte, finestre, persiane, tetti, cave, e compreso porte con protezione Sitex (cioè grosse placche di metallo con o senza buchi), così che tutte gli altri ostacoli anti - squat che non impediscono forzatamente di entrare, anzi una volta entrati possono essere utilizzati come barricata.

Da notare che non è perchè una casa è murata che non è occupabile . È possibile entrare per la finestra e attendere il passaggio degli sbirri per iniziare a smantellare l'entrata durante un'azione collettiva e di tenere un rapporto di forza malgrado il nuovo e più evidente caso di infrazione.

Da evitare:

Le abitazioni ammobiliate, luoghi con materiale informatico, ... anche se non è sempre il caso, ci sono più rischi di accusa per violazione di domicilio, degradazione volontaria e furto (delitti legati all'ambito penale). Un certo tipo di mobilio è segno che le persone vadano a viverci di tanto in tanto (residenza secondaria), cosa problematica, perché i proprietari possono dimostrare che utilizzano regolarmente l'abitazione e scatenare la reazione violenta degli sbirri.





Le costruzioni, le cui strutture (tetti, muri, piani) sono troppo degradati e possono rappresentare un pericolo per gli occupanti da una parte, dall'altra sono segno che un avviso di pericolosità del luogo è stato depositato causando l'espulsione immediata.

State attenti all'eventuale presenza di buchi nella muratura troppo grandi da riparare, segni di rigonfiamento o di cedimento sulle pareti, infiltrazioni d'acqua sui pavimenti o sui soffitti, legno marcio negli elementi strutturali: sono tutti segni del fatto che potreste avere scelto il posto sbagliato, se sperate di stabilirvi lì. Per verificare se il legno è marcio piantategli dentro un coltello; non dovrebbe affondare più di 2 cm. Ancora, quando decidete le modalità del trasloco, tenete conto dei vostri obiettivi. Se volete passare per occupanti legali vi conviene entrare di notte e aprire le porte dall'interno, per poi arrivare di mattina su un furgone con le vostre cose.

Allo stesso modo, bisogna che i vicini si fidino di voi e vi ritengano una presenza positiva per il quartiere. Se i gabinetti sono rotti ma i tubi sono ancora in buone condizioni, potete avere acqua corrente. Forse riuscirete ad accedere ai tubi dell'acqua nel seminterrato, se non sul retro dell'edificio. Se si trovano nel seminterrato, probabilmente ci saranno due tubi che entrano ed escono dalla strada: quello più grande di solito è il tubo di scarico delle acque nere. Se riuscite ad aprirli con una chiave inglese, state attenti che non ci siano eventuali perdite nel resto dell'edificio e d'inverno lasciate un filo d'acqua aperto in modo che i tubi non si congelino e si spacchino. Anche se non riuscite ad aprire i tubi di afflusso, i tubi di scarico delle acque nere possono funzionare lo stesso. Se non riuscite a far funzionare nessuno dei due tubi, dovrete usare secchi capienti pieni di segatura per gabinetti e smaltire le acque di scolo nelle grate di scarico delle acque pluviali o sulle limousine parcheggiate nel quartiere degli affari. Se non riuscite a trovare la segatura per i gabinetti chimici, potete usare qualsiasi altra sostanza organica (cenere, striscioline di giornale, fieno, foglie d'erba).

Riparate tutti i buchi nel tetto il prima possibile e assicuratevi che le grondaie non siano ostruite; se necessario, stendete sul soffitto un telo di plastica abbastanza spessa finché non riuscite a sistemarlo.

Asse procedurale e vizio di forma

Possono esservi numerosi errori (nomi, indirizzo,...) e vizi di forma nell'assegnazione. È possibile ottenere dei rinvii del processo sotto differenti pretesti. Alcuni giudici (ancora più meschini della norma) considerano il fatto di occupare una casa senza diritto e titolo è in sé "una cosa sbagliata", altri invece considerano, in assenza di prove d'infrazione o scasso, numerose attenuanti. Vi sono numerose giurisprudenze che vanno in questo senso in favore degli squatters. In questo caso, può essere importante, che voi siate entrati in "buona fede" in una casa totalmente abbandonata, aperta, occupata già in periodi precedenti. È importante poiché il giudice considera che vi sia stato un assalto alla casa con scasso e infrazione può decidere di annullare il periodo di tempo di 20 giorni (Art. 660 del codice di procedura penale Forma dell'intimazione - Tra il giorno della notificazione dell'intimazione e quello dell'udienza debbono intercorrere termini liberi non minori di venti giorni. Nelle cause che richiedono pronta spedizione il pretore può, su istanza dell'intimante, con decreto motivato, scritto in calce all'originale e alle copie dell'intimazione, abbreviare fino alla metà i termini di comparizione).

Al di là di casi specifici, questo lasso di tempo deve essere accordato a tutti gli occupanti di case o squatters in caso di espulsione.

ASSE MISERABILISTA

La nozione di precarietà è ciò che può permettervi secondo la legge italiana di ottenere dei periodi di tempo in più. Vediamo in particolare le possibilità di appellare all' Art. 54. del Codice penale sullo Stato di necessità.

La causa di giustificazione dello stato di necessità è disciplinata dall'art. art 54 del codice penale :

“Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo. Questa disposizione non si applica a chi ha un particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo.





Tenete qualsiasi traccia di scambi scritti con il proprietario. Potranno sempre esservi utili in tribunale per sviluppare un dialogo o un convenzione tacita. Una bolletta (TELECOM, ENEL, acqua), può essere una prova di domicilio e dei documenti d'identità con l'indirizzo del luogo. Lo squat nel quale vivete è la vostra unica abitazione, precisatelo. Per esempio, se avete fatto anticipatamente una domanda di casa popolare (rinnovabile periodicamente), fatelo valere, anche se avete proposto un accordo o del denaro al proprietario. Potete sempre fare una domanda di casa popolare, anche se non ve ne importa niente, l'importante è di avere il documento con voi che attesta il fatto che siete in lista d'attesa che non vi è nulla per voi per il momento. Per delle testimonianze scritte, potete recuperare dei formati scritti presso il vostro avvocato-essa. I testimoni dovranno anche fornirvi una fotocopia della loro carta d'identità.

Scoprirete con stupore che alcune case abbandonate da anni e di cui i proprietari si disinteressano sono coinvolte in progetti importanti e urgenti non appena entrate in casa. I proprietari pubblici daranno spesso una tintura di sociale al progetto (centri sociali, case di riposo, case popolari,...) per fare una bella figura. Non lasciatevi incastrare, la maggior parte delle volte l'urgenza di questi progetti è immaginaria, si tratta di progetti bidone, e le case restano murate per anni dopo l'espulsione. Può essere interessante di provare che non vi sono progetti di demolizione o costruzione, che non vi sono progetti a corto termine.

La difesa di uno squat può prendere numerose direzioni (che non sono forzatamente contraddittorie), tutto risiede nella tattica e la strategia, poiché non c'è alcuna allusione a farsi sul fondamento morale del sistema giuridico attuale...soprattutto quando si è poveri!

GLI ASSI portanti DELLA DIFESA

In maniera generale, sono tre gli assi portanti della difesa che possono essere incrociati:

Occhio all'amianto e altre polveri sottili pericolose; fate un giro di telefonate per sapere se qualche associazione o ente locale può fare un'analisi dei materiali. Per non sollevare in aria queste polveri potete bagnare temporaneamente i materiali in questione. Anche il minio è pericoloso, soprattutto per i bambini; tenete umido anch'esso quando lo scartavetrare.

Se nel posto dove siete non passa la raccolta dei rifiuti e avete un sacco di calcinacci e immondizia in casa, riservate una stanza tutta per i detriti finché non riuscite a rimuoverli. Potete verificare se avete elettricità accendendo e spegnendo gli interruttori; se avete un contatore sul retro dell'edificio potete attivarlo da soli, ma con estrema cautela. Piratare l'elettricità può essere semplice come attaccare una prolunga alla base di un lampione, ma se non lo è, non fate altri tentativi se non siete pratici ed esperti; lo stesso vale quando si armeggia con cavi danneggiati. Se non avete riscaldamenti o elettricità, isolate le pareti con tappeti o materiali simili, usate teloni di plastica come tende per dormire. Potete usare candele, stufe a cherosene e lampade a petrolio, ma non conservate il cherosene vicino a esse e non lasciatele accese quando dormite o non ci siete.

Rubate un paio di estintori, oppure lasciate in giro secchi di sabbia o acqua e installate dei rilevatori di fumo. Un bidone d'acciaio vuoto può diventare una stufa a legna, se riuscite ad attaccare uno sfiato di sicurezza per il fumo. Per tenere alla larga insetti e parassiti, appendete il cibo in aria e spazzate il pavimento dai fili. Per quanto riguarda l'allaccio di una linea telefonica, potreste scoprire che le compagnie telefoniche sono più disponibili di altri erogatori di servizi ad attivare o installare linee in contesti insoliti, benché sia molto più semplice usare un telefono cellulare.

Se siete in un quartiere dove è alto il rischio di irruzioni della polizia o di sgombri violenti e non state cercando di far finta che abbiate acquistato il posto con la vostra associazione culturale, tenete le finestre barrate o coperte da compensato, cementate cocci di vetro in cima ai muri, proteggete il luogo. Non lasciate incustodito l'edificio, specialmente nei primi tempi. Fate in modo che le persone di cui non vi fidate non conoscano l'ubicazione del vostro squat.





L'ultima cosa di cui avete bisogno è una torma di ospiti sgraditi che si presentano a sorpresa. Non fate mai entrare poliziotti o vigili urbani senza un mandato; e non fornite generalità se non è necessario.

Dal punto di vista legale, la polizia non dovrebbe controllare la violazione di proprietà privata senza espressa indicazione del proprietario legale, né spetta alla polizia pronunciarsi sui conflitti di proprietà; quindi, posto che ovviamente non stiate violando altre leggi e affermate che avete il diritto legale di essere nell'edificio, gli sbirri dovrebbero lasciare il campo ai tribunali. Ma da quando in qua la polizia rispetta le sue stesse leggi? Con tutta probabilità, più legittima apparirà la vostra presenza, meno disturbi subirete. Ragion di più per sistemare il posto!

A questo scopo, vale la pena di prendere in prestito in biblioteca libri di bricolage e riparazioni fai da te, e fare due chiacchiere con i gestori di un centro di recupero e riciclaggio, se ce n'è uno in città: sono risorse preziose e vi daranno molte informazioni pratiche. Scattate fotografie prima e dopo l'occupazione per far risaltare le migliorie che avete apportato all'edificio. Frugate nei cantieri edili per trovare materiali. Anche se potete procurarvi servizi utili senza pagare, come descritto sopra, ottenerli tramite canali ufficiali può avvalorare la tesi che siate dei residenti. Lo stesso vale per la ricezione di posta all'indirizzo della vostra casa occupata. Per facilitare le cose, sforzatevi di fare amicizia con i postini; in caso contrario, potete utilizzare un servizio di fermo posta. Oltre alle bollette dei servizi utili e alla posta ricevuta, anche le tessere elettorali, le ricevute di consegna, le tessere di biblioteca e le carte d'identità rafforzeranno la tesi che siate residenti legali. Vi conviene cominciare ad accumularle prima di traslocare, così se la polizia si presenterà potrete argomentare in modo convincente che siate un legittimo residente. D'altra parte, a volte sarebbe meglio evitare qualsiasi interazione con le autorità.

Potreste creare un'entrata segreta per lo squat, da cui andare e venire alla svelta e in silenzio: per esempio, una finestra che sembra chiusa con assi e invece in realtà si apre girando sui cardini. Se avete intenzione di seguire questa strada, barricate tutti gli ingressi da cui polizia e impiegati comunali potrebbero provare

in modo abbastanza ordinato, così che l'avvocato si organizzi e possa utilizzare i documenti prodotti.

La legge italiana difende fortemente la proprietà privata. Il cosiddetto "diritto alla casa" pesa generalmente molto poco di fronte alla sovranità del "diritto alla proprietà". Anche se il vostro proprietario ha 15 o più immobili vuoti, sui quali non verte nessun progetto e voi siete senza un tetto, nel 99% dei casi, gli squatters perdono giuridicamente nel senso che vengono espulsi immediatamente o dopo qualche periodo. I processi non portano quasi mai nulla, dipende spesso dall'umore del giudice, dal partito preso su questi affari, delle giurisprudenze e delle abitudini prodotte localmente. Nondimeno, la durata della procedura può permettervi di guadagnare del tempo (da qualche giorno a qualche mese). Contrariamente ad altri tipi di processo, più la procedura si allunga, notamente con domande di rinvio, più ciò risulta positivo. Può essere utile che il vostro\la avvocato-essa si informi riguardo del giudice che sarà presente il giorno del processo. In funzione della sua sensibilità, la vostra scelta d'argomentazione può cambiare.

Per decidere riguardo ad un asse di difesa giuridica e determinare un'argomentazione pertinente, bisogna cominciare a studiare accuratamente l'assegnazione e vedere su cosa il proprietario vi attacca. Gli attacchi più classici si indirizzano a dimostrare che siete occupanti senza diritto e titolo (ciò che è sufficiente nella maggior parte dei casi a ottenere la vostra espulsione), che causate dei problemi d'ordine pubblico, che siete entrati con un'infrazione, che siete in pericolo nell'immobile, che state degradando il luogo, che vi è un qualsiasi progetto urgente da realizzare, che non siete nella necessità, che non abitate nemmeno là, ...

Potete contrattaccare su differenti argomenti, con l'aiuto di diversi documenti (prove di precarietà, disoccupazione, carta dello studente, domanda di casa popolare, documenti ufficiali sull'assenza di progetti urbanistici, documenti che attestino che il permesso di costruire o demolire data più di tre anni, foto di lavori che avete effettuato,...). Abbiate immaginazione!!





PREPARARE LA DIFESA

Preparazione di un dossier di difesa giuridica

A partire dal momento in cui il proprietario è in possesso del vostro nome, può attaccarvi di fronte ad un tribunale. Vi sarà allora rimesso dall'ufficiale giudiziario un'assegnazione di giustizia (direttamente o tramite convocazione in comune/Questura), che dovete leggere con attenzione per verificare la validità dell'indirizzo e dei nomi che vi sono scritti (un errore scritto può farvi guadagnare molto tempo). Una volta assegnato alla giustizia, se guadagnate meno del reddito minimo o siete nullatenenti, avrete diritto all'aiuto giurisdizionale.

Cercate un avvocato-essa, meglio prima o, alla peggio, a partire dalla ricezione dell'assegnazione. Può essere utile d'informarvi da principio sulla presenza di avvocati-esse militanti o su coloro che accettano di lavorare con l'aiuto giurisdizionale. Se fate la scelta di difendervi voi stessi (possibile, ma non molto apprezzato dai giudici), sarà molto difficile che un giudice vi domanderà di parlare durante il processo.

È il vostro/a avvocato-essa che diventerà la vostra voce di fronte alla giustizia. Potete decidere insieme a lui/lei la strategia da adottare, ma alla fine un avvocato-essa deve accettare le vostre strategie di difesa, senza considerare che egli sappia per forza meglio di voi ciò che vi conviene. Il fatto che accetti un lavoro comune con voi e non semplicemente di prendervi in carico è secondo noi un criterio di scelta importante. Un avvocato non è né un compagno/a, né un amico/a, né uno psicologo/a, ma un ausiliario di giustizia al quale potete omettere delle informazioni. Gli avvocati possono dare ottimi consigli, ma non prenderanno per forza scelte più pertinenti delle vostre, ad esempio quando non conoscono perfettamente l'universo squat. Dovrete molto spesso portagli alcuni elementi: argomenti, giurisprudenza e testi di legge. Bisogna ugualmente sapere che gli avvocati non apportano quasi nulla oltre l'aiuto giurisdizionale, anche se sono simpatizzanti, a meno che non vogliano passare ore a preparare il vostro dossier. Se volete un dossier ben fornito, dovete essere voi a costituirlo e arrivare sin dal primo momento con documenti, testimonianze favorevoli del vicinato, domanda di casa popolare, foto, cronologia degli avvenimenti...

a entrare. I cavi elettrici si possono nascondere all'interno di tubi vuoti, sul soffitto e sotto cumuli di ciarpame, così come le stanze si possono nascondere dietro false pareti o coperture. Gli avvisi di sfratto arrivano per posta, perciò state attenti a non firmare posta raccomandata o assicurata finché non siete sicuri che non arrivi dal comune. Se arriva effettivamente un avviso di sfratto, fate in modo che ci sia almeno una persona con certificato di residenza il cui nome non compaia nella notifica: in questo modo la polizia non potrà mettere i sigilli all'edificio dopo lo sfratto delle persone citate nell'avviso e alla fine potrete tornare dentro di nuovo. Se incombe uno sfratto o altri guai, fate una catena telefonica e una catena via e-mail per invitare quanti più sostenitori e testimoni possibili. Prendete i nomi e i numeri di tesserino dei poliziotti e filmateli. Non ammettete mai di avere dei leader.

Altre applicazioni

Esistono infinite altre varianti sul tema delle occupazioni. Potete seminare giardini segreti o pubblici; in quest'ultimo caso, una giornata di giardinaggio-guerriglia ben pubblicizzata potrebbe essere il modo perfetto per iniziare. Potete occupare apertamente per attirare l'attenzione sull'assurdo problema dei senzatetto quando tanti edifici stanno lì vuoti; munitevi di supporto legale e preparatevi per un assalto dei media, e attenti che se restate troppo nell'edificio la polizia può provare a prendervi per fame: quindi portatevi una scorta di provviste e fate un piano per farne entrare altre di nascosto. Potete occupare un edificio di nascosto per una sola notte, per fare una festa, un rave o un concerto. Gli inviti dovrebbero dirigere le persone su un punto di partenza, dal quale la folla sarà condotta all'edificio o al luogo preso di mira.

Potete occupare un tetto: bloccate il vano della porta o lo sportello, calate striscioni che possa vedere tutta la città, tenete pronto un portavoce per spiegare al proprietario, alla polizia e ai media che non avete intenzioni violente ma non ve ne andrete da lì prima di una settimana. Uno squat, pubblico o segreto, potrebbe fornire alloggio e un ulteriore punto di confronto militante durante una mobilitazione di massa per una manifestazione. Le case sugli alberi ai margini della periferia passano inosservate per lunghi periodi di tempo; sono state usate anche come ostacolo al taglio di alberi nelle foreste.





Potete creare uno squat “residenziale” per breve tempo, giusto per dimostrare la tattica a un circolo di persone desiderose di apprendere senza rischiare troppo.

SCEGLIERE BENE IL PROPRIETARIO

Non esitate a fare una piccola inchiesta presso i vicini e un giro al catasto per saperne di più sul proprietario (ci sono dei rischi di rifiuto, alcuni catasto chiedono denaro o documenti d'identità, alcuni vi rifiutano in quanto squatters, allora trovate altri pretesti). Se il catasto rifiuta è possibile rivolgersi all'Ufficio delle ipoteche che deve fornire alle persone che lo domandano, il titolo di proprietà degli immobili (costa 15 euro ma ripartite con dei documenti). Questi titoli possono avverarsi utilissimi per provare che la persona che vi mette sotto processo non sarebbe realmente il proprietario.

È anche possibile informarsi sotto diversi pretesti (girare un film, scuola di architettura...) negli uffici della comunità urbana, che gestisce i piani d'occupazione dei terreni e i permessi di costruire, in particolare i progetti degli edifici pubblici. Inoltre le pagine gialle (www.paginegialle.it) possono rivelarsi uno strumento pratico per fare ricerche sui proprietari.

Preferite le istanze d'eredità (problemi di successione) o le operazioni d'urbanismo in fallimento (dove l'acquisto di terreno blocca la realizzazione). I permessi di costruire e di demolire sono legalmente scaduti dopo 3 anni (tutto ciò è gestito dal Comune e pubblicato secondo l'ordinamento nazionale dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) ciò significa che un progetto intrapreso è stato poi abbandonato. All'opposto, il fatto che c'è un avviso di demolizione o di costruzione sul terreno può lasciare pensare che il proprietario si preoccupa un minimo dell'abitazione e può esserci un progetto in corso.

Le istituzioni pubbliche come i Comuni possiedono spesso un enorme numero di abitazioni e locali vuoti. Occupare questi luoghi significa contribuire a creare un rapporto di forza con le istituzioni locali più facilmente di un'occupazione di un edificio privato, così

invernale, in tutti i casi è molto duro sapere quando gli sbirri arriveranno. In altre città, dove la polizia è pronta a espellere, una procedura può realmente permettere di guadagnare un pò di tempo. Ciò dipende spesso dalla densità della città, del rapporto di forza tra squatters e forze della repressione... quando gli squat riescono a durare alcuni anni, come a volte è il caso, è generalmente dovuto a numerose ragioni, tra cui la difesa giuridica può esserne una.

LE DIVERSE PROCEDURE

L'ordinanza su richiesta

Le procedure giudiziarie prendono differenti forme.

La più nociva per gli squatters è quella dell'ordinanza su richiesta che è infatti un giudizio non nominativo e non contraddittorio, cioè vi si giudica senza la vostra presenza, senza il vostro avvocato e senza neanche che voi ne siate al corrente. In più, le chiamate e le richieste contrarie sono non sospensive, cioè durante la procedura voi siete espellibili. Contro questa procedura, qualche dritta: se siete al corrente che una procedura non nominativa è in corso contro di voi, contattate il vostro avvocato perché agisca velocemente, egli può informarsi alle cancellerie e fare appello all'ordinanza su richiesta per impedirne la finalizzazione. Potete domandare le testimonianze della gente del quartiere affinché affermino che i vostri nomi erano ben chiari e leggibili sulla cassetta della posta. Potete scegliere di anticipare le scelte del proprietario prendendo contatto con lui a partire dalla vostra installazione, spiegandogli (sinceramente o no) le vostre scelte, per cercare di guadagnare un pò di tempo. Potete anche, se avete forti ragioni di credere che si svilupperà una procedura anonima, inviargli una raccomandata o fargli inviare dal vostro avvocato un richiamo alla legge.

Il referto nominativo

L'altra procedura è il referto nominativo contraddittorio al tribunale d'istanza che vi che vi permetterà di difendervi e di domandare dei periodi di tempo. Può succedere che in alcuni casi specifici edifici di utilizzo pubblico, la procedura passa dal tribunale amministrativo.





giustificazione della legalità del domicilio. Peggio che può succedere, se giudicano che la rete non è in ottimo stato, devono legalmente mettere almeno un contatore. Potete occupare i locali dell'ENEL, che di sicuro saranno ben riscaldati, fino al momento in cui decidano di installare l'elettricità. Come ogni impresa, l'ENEL tiene molto alla sua immagine pubblicitaria e l'azione diretta può velocizzare una situazione stagnante. Per l'acqua, utilizzate le stesse procedure. L'acqua riconosciuta come vitale, in caso di rifiuto, attaccatevi alla compagnia che la gestisce e da cui dipendete, sarà felice di scoprire nuovi clienti, in seguito a pressioni adeguate e un pò di baruffa pubblica.

DI FRONTE ALLA GIUSTIZIA

Resistere non passa obbligatoriamente dai tribunali

Una procedura giuridica può essere intrapresa contro di voi entro poche ore o qualche mese o anche anni dopo il vostro arrivo ufficiale nell'edificio. A volte i proprietari, per differenti ragioni, non si rendono conto dell'occupazione, lasciano stare, o se siete fortunati, non giudicano opportuno di rivolgersi al tribunale.

Alcune persone non vogliono compromettersi con la giustizia e lasciano che la procedura si sviluppi, senza preoccuparsene (per risparmiare energie, per il rifiuto di d'apparire nella sala di un tribunale, per la volontà di contare su altri tipi di resistenza e di rapporti di forza), altri preferiscono utilizzarla per guadagnare un pò di tempo.

La difesa giuridica è uno strumento possibile tra molti altri. In tutti i casi, non è perchè ci si difende al tribunale che bisogna trascurare altri assi di resistenza, sui quali non ci soffermeremo in questo momento, ma che sono cruciali e in presenza dei quali la difesa giuridica può rivelarsi aneddotica: visibilità, pressione pubblica, azioni, manifestazioni, proprietari molesti, notizie sul quartiere, ecc. Il contesto locale è relativamente decisivo per la scelta che si consacra o no ad una difesa giuridica. In effetti, alcune prefetture lasciano passare del tempo tra il momento in cui accordano il ricorso alla forza pubblica e il momento dove procedono all'espulsione, o rispettano esse stesse la tregua

da sviluppare lotte sociali contro l'urbanismo e le politiche abitative. In alcune città, i Comuni possono essere più accomodanti, voler negoziare, lasciar perdere, proporre dei contratti di locazione, in altri casi sono repressivi e più efficaci dei proprietari privati. Possono ad esempio pagarsi dei buoni avvocati, imparare a meglio difendersi da un affare che concerne la messa in discussione dei loro progetti locali. A volte la loro complicità con la prefettura può aiutarli ad andare oltre le vie legali classiche e ottenere espulsioni illegali. Il fatto che i Comuni siano di sinistra o destra non cambia niente in termini di repressione o in possibilità di trattativa.

A volte, alcuni appartamenti isolati sono vuoti perché un proprietario individuale non se ne occupa direttamente, o perché i proprietari aspettano che tutto sia vuoto per rinnovare o distruggere. A volte è possibile occupare e restare più discretamente in un appartamento vuoto invece di una casa isolata, soprattutto se si è in buoni rapporti con i vicini di pianerottolo o se non si sono resi conto di avere uno squat accanto a loro. I terreni militari pongono a priori alcuni problemi specifici con possibilità di espulsione e d'intervento accelerati e sono, dunque da evitare; tuttavia il fatto che il proprietario sia l'esercito non significa che il terreno sia militare. Succede che alcuni ottengano dei compromessi diversi e vari, orali o scritti, con il loro proprietario (convenzioni, contratti di locazione), sapendo che le promesse non impegnano che coloro che vi credono.

Tuttavia, il fatto di trovare forme di legalizzazione con "grossi" proprietari può limitare enormemente l'autonomia dello squat, o essere strumentalizzata dal nemico in una strategia del "dividi et impera" e rivelarsi così nefasta per gli altri squat della città che non avranno accettato questo tipo di convenzione o dialogo o ne saranno in pratica esclusi.





SCEGLIERE I COMPAGNI

Pensate bene a chi volete che siano i vostri compagni per un'occupazione; oltre a vivere con loro, vi troverete anche a condividere situazioni ad alto stress emotivo: si può rivelare una condizione pesantissima. Assicuratevi che le dinamiche di gruppo siano ottime e le relazioni stabili, e che i vostri obiettivi siano complementari, se non proprio identici. Valutate la composizione sociale della zona in cui occuperete: il vostro gruppo non dovrà rapportarsi soltanto con l'interno, ma anche con la comunità che sta intorno al posto occupato. Sarà certamente più facile, se avete un retroterra comune con i vostri vicini: e ricordatevi che i quartieri popolari tendono a diventare sempre più quartieri residenziali. Oltre a ciò, forse vi conviene stabilire in anticipo le regole della casa - per esempio, niente droghe pesanti, violenza, settarismo, furti o carne\ pesce - e qualche idea su come farle applicare. Visto che vi troverete a vivere al di fuori della legge, non potrete certo appellarvi ad essa per risolvere i contrasti interni!

L'INSTALLAZIONE

L'apertura

Spesso la gente apre lo squat durante la notte, cambiando le serrature e barricano direttamente. È anche possibile di tentare l'apertura direttamente di giorno, magari, vestiti da operai in tuta blu. Si può occupare in modo visibile in rapporto alla forza del gruppo o alla fine di una manifestazione (per esempio, quando per entrare bisogna bruciare la porta e il locale è troppo visibile).

Il kit di sopravvivenza

Pensate a portare acqua, cibo, sacchi a pelo (coperte in caso di freddo estremo), luce (lampade tascabili, candele, fiammiferi). Ecco un esempio di kit di strumenti di base da utilizzare : martelli, giravite a croce e piatti, piedi di porco, viti, serrature di una taglia giusta, chiodi, trapano senza fili, lima, forbici, catene da mettere da mettere intorno alle griglie, un metro, ...

Succede che spesso dopo il nervosismo iniziale finiscano per calmarsi, quindi stop al panico. A volte chiamare alcuni giornalisti sul luogo potrebbe calmare la voglia di violenza della polizia o anche no...

Gli sbirri tentano a volte di controllare l'identità o di perquisire le persone accorse fuori che dovranno dunque fare attenzione a cosa avranno in dosso in quel momento.

Se non tentano di cacciarvi con la forza, i poliziotti vi porranno almeno qualche domanda di routine. Il vostro nome, quanti siete, da quanto tempo siete là, se viso famiglie, minori, qual'è il vostro lavoro... Per esempio è preferibile dire che all'interno non siete solo in due. Meno informazioni avrà la polizia, meglio sarà. Non siete evidentemente obbligati di rispondere. Per una questione di tranquillità, potete comunque decidere di farlo. Ma ciò non è assolutamente una garanzia di evitare molestie da parte loro.

In seguito a questo primo contatto , i poliziotti andranno a cercare il proprietario e segnalarli l'occupazione, spingerlo a sporgere denuncia e avviare una procedura rapida. La polizia compie spesso un'inchiesta nel quartiere, incitando i vicini a sporgere denuncia.

Qualche consiglio se decidete di pagare

In primo luogo, qualsiasi irregolarità che gli agenti potranno constatare non legata alla vostra responsabilità, era già così quando siete arrivati. A volte non è troppo difficile di far installare il telefono. Ma attenzione un rifiuto da parte delle amministrazioni può facilmente presentarsi. Ancora una volta , pressioni differenti sono possibili. Potete attendere una mezz'ora e sperare di trovare un'altra persona al telefono. Per l'ENEL, può essere utile di dare il nome del vecchio domiciliato/abbonato e se lo conoscete può apparire come un normale abitante. A volte, risulta molto utile d'avere una bolletta da fornire, quella del telefono per esempio. In caso di rifiuto, mettetegli pressione e ricordategli che il ruolo dell'ENEL non è di sostituirsi alla giustizia e di decidere dunque della legalità della vostra installazione nel luogo. Argomentate sul fatto che l'elettricità è un bisogno vitale della nostra esistenza. In rapporto all'elenco dei clienti della distribuzione pubblica di energia, la concessionaria ENEL è tenuta a fornire l'elettricità a qualsiasi persona che domandano un abbonamento senza dare





ogni individuo ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del domicilio e delle sue comunicazioni. La tutela garantita dalla Carta europea comprende, quindi, anche diritti (come il rispetto della vita privata e familiare) che la Costituzione non cita espressamente). Agire fuori dal quadro procedurale, significa colpire uno dei grandi principi del diritto italiano, l'inviolabilità del domicilio (secondo l'articolo art. 615 del codice penale che tratta la Violazione di domicilio commessa da un pubblico ufficiale - un poliziotto, che, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni, s'introduce o si trattiene nei luoghi indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Se l'abuso consiste nell'introdursi nei detti luoghi senza l'osservanza delle formalità prescritte dalla legge, la pena è della reclusione fino a un anno.)

"Il nostro nome è posto sulla porta dell'immobile. Per ciò qualsiasi misura d'espulsione dovrà essere l'oggetto, non di una espulsione illegale o di una richiesta d'ordine d'espulsione, ma di una procedura contraddittoria di un tribunale, dove deve essere lasciata la possibilità agli occupanti dell'immobile di difendersi per mezzo di avvocati e di far valere il loro diritto ad periodi di tempo e di possibili tregue. "

Il passaggio della polizia data "ufficialmente" la vostra entrata nell'abitazione. A volte gli sbirri sono particolarmente arrabbiati e tentano d'intimidirvi con molti mezzi (colpi sulla porta, piede di porco, lacrimogeni, arrampicarsi alle finestre, entrare da dietro). Vogliono spesso esaminare la possibilità di penetrare nello squat. Ecco perchè bisogna essere assolutamente vigili in rapporto alle differenti aperture dello squat che dovete barricare, in modo da tenere durante il passaggio della sbirraglia. A volte il fatto di mettere pressione oralmente può alla fine farli indietreggiare: si deve essere sicuri di se e della legge, determinati, ingannarli sul passaggio di giornalisti e avvocati, tutto ciò per rendere serio il contesto e mandarli via.

In caso di violenza della polizia, è importante avere il sostegno di persone all'esterno sulle quali si può contare, quindi avvertire via telefono e assemblare il massimo numero di gente all'esterno.

Portate anche qualcosa per barricare, secondo le possibilità: puntoni, legno in traversine, il serflex per le finestre, moschettoni e barre di ferro per bloccare le porte. Sarebbe saggio non portare troppi oggetti personali prima del primo passaggio della sbirraglia.

Impiantate immediatamente una serratura nuova in modo che il proprietario non possa più entrare con la sua chiave e barricate le entrate del luogo in modo che gli sbirri non possano sfondare ed entrare di forza, mettervi fuori e chiudere tutto di nuovo. Riparate velocemente tutti i danni materiali causati alle porte e finestre, per diminuire i rischi di una procedura di delitto in flagranza per infrazione, così che un'entrata in forza di sbirri attraverso un punto fragile e visibile.

Se fate la scelta di una difesa giuridica (vedi capitolo " Di Fronte alla Giustizia"), mettete alla svelta dei nomi visibili sulla cassetta delle lettere o sulla porta in modo che l'ufficiale giudiziario non possa iniziare una procedura su richiesta anonima (cosa che non vi permetterà alcuna difesa di fronte al giudice ed eventualmente non ottenere periodi di tregua).

È preferibile, per ottenere l'aiuto giurisdizionale, e in caso di multa, che le persone che mettono i loro nomi non abbiano redditi sufficientemente elevati per poter pagare le multe, e non abbiano conti in banca ben grassi. È possibile mischiare falsi nomi a nomi veri per aumentare il numero di abitanti o avere anche dei prestanome. Se volete farvi difendere da un avvocato, avrete bisogno comunque di qualche nome vero in modo che gli avvocati possano almeno beneficiare di qualche aiuto giurisdizionale.

Potete fare conoscere al vicinato la vostra installazione attraverso piccoli volantini distribuiti nella posta. Ciò permette di rendere pubblico un'apertura dapprima discreta e di assicurare il vicinato. Se desiderate mettervi in buoni rapporti con il vicinato, potete anche andare a trovarli, invitarli per un caffè.

Una lettera affrancata, quindi datata, con i vostri nomi e nuovo indirizzo, può dimostrarsi utile al primo passaggio della polizia. Per questo, non esitate ad inviarvi lettere e posta in generale. Se desiderate lettere datate prima del vostro arrivo potete modificare data e indirizzo con una matita.





Se fate la scelta di una difesa giuridica, fate le foto del luogo, ciò può essere utile per mostrare l'ampiezza dei vostri lavori e il beneficio apportato ai luoghi.

Primo contatto con la polizia, il proprietario, l'ufficiale giudiziario

Tutti i consigli che seguono non sono da prendere come regole matematiche su ciò che deve o può succedere. Tutto dipende dalle vostre scelte strategiche e dal contesto locale: proprietario, dimensioni del luogo, numero di persone, stato della scena squat locale, metodi sbirreschi, rapporti di forza tra movimento squat e istituzioni, fedina penale degli occupanti.

La polizia può arrivare sin dal primo istante dell'occupazione: è cosa giusta restare sempre vigili e restare nello squat con altre persone per aspettare il primo passaggio della polizia. Una scelta possibile, a partire dalle 48 ore o a partire dal momento che vi siate barricati e avete cambiato le serrature, è di chiamare la polizia (facendosi passare per vicini che hanno costatato l'occupazione) per decidere il momento del primo passaggio voi stessi. Ciò permette una migliore organizzazione e un numero più elevato di persone presenti sul luogo senza estenuanti attese. Altre fonti suggeriscono di ritardare il più possibile il primo passaggio nella piena discrezione. È infatti possibile che siano meno speed se si accorgono per caso dello squat; tuttavia vi è il rischio che nessuno sia presente e che la polizia entri e chiuda tutto. In tutti i casi la loro reazione è difficile da prevedere.

Di fronte agli sbirri, all'ufficiale giudiziario o al proprietario, mostratevi sicuri di voi stessi, che conoscete i vostri diritti. In generale è importante di restare calmi e di divulgare meno possibile le informazioni problematiche ai poliziotti, ufficiali, proprietari, vicini e persone di passaggio con le quali non condividete una confidenza forte (dettagli personali, numero di abitanti, pirataggio eventuale, punti deboli del luogo). Non fidatevi se se sbirri, proprietario o ufficiali vogliono entrare per discutere, è meglio mantenere una distanza con questa gente, potrebbero approfittarne per restare, portarvi in questura, ispezionare qualsiasi tipo di cosa che preferite che non vedano.

Restate barricati e comunicate attraverso una fessura della porta o della finestra. Precisate, anche se falso, che siete là da 48 ore, ciò che evita la flagranza di delitto che potrebbe condurre gli sbirri ad eseguire un'espulsione immediata. Voi non dovrete provare di fronte ad un tribunale che eravate là da 48 ore. Affermare ciò può condurre ad un confronto orale con la polizia. Potete accontentarvi di ripeterlo in modo determinato, ma anche domandare le testimonianze dei vicini che saranno presenti durante il passaggio della polizia, mostrali posta ricevuta due giorni fa. Mostrate che conoscete la legge. È spesso uno strumento efficace di fronte alla polizia (che di solito non la conosce o la interpreta in maniera personale) e una base necessaria per capire cosa ci succede e valutare possibili vie d'uscita.

Se vi sono tracce evidenti d'infrazione, ciò pone molti problemi. Tuttavia potete dire che la porta era già aperta, che altre persone l'hanno rotta, che non siete voi i responsabili. Non prendetevi la responsabilità di nulla.

Ecco un discorso giuridico tipo di cui è possibile servirsi di fronte alla polizia, da adattare secondo le vostre scelte strategiche di fronte alla giustizia:

"siamo qui da qualche giorno e ci siamo installati. La casa era vuota e aperta. Questo luogo da ora in poi è il nostro domicilio e la nostra residenza principale"

(secondo la Costituzione della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 14 Il domicilio è inviolabile. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali. Poiché la libertà di domicilio è espressione della più ampia libertà personale, ne è riconosciuta l'inviolabilità, anche se l'autorità di polizia o la magistratura possono adottare, con le opportune garanzie previste dalla legge, misure quali ispezioni, perquisizioni, sequestri. La libertà di domicilio viene tutelata anche dall'art. 7 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (firmata a Nizza il 7 dicembre 2000), che prevede che

